

chi conosce l'innata cortesia, ed artistica coltura de' nostri concittadini.

Arrivederci adunque tutti al Politeama dove in tale serata, insieme ad un intellettuale godimento, verrà assicurata la soddisfazione di concorrere ad una opera altamente educativa e simpatica.

Domenica 30 corr. alle ore 16 pom. sul piazzale V. E. la nuova Banda Cittadina, presterà pubblico servizio.

Per il Ricatto al Banchiere Mussa

La stampa, tratta in errore ebbe a raccogliere la notizia dell'arresto del Monti nelle vicinanze dell'Annunziata. Ciò è inesatto: il Monti fu arrestato in casa sua, dopo la sua tranquilla cena.

LA DIREZIONE.

A proposito poi del rinvio del processo, riceviamo e pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Le sarei grato se volesse dar posto a due righe per commentare un fatto:

Difensore del Monti, mi trovai di fronte una direttissima: si ebbe un rinvio, ed alla mattina della trattazione della causa l'imputato mi favoriva una carta su cui il P. M. deduceva testimonii nuovi. Trattandosi di lealtà, e non di presentazione di deduzioni, io domando:

1. Perché e con quale autorità il Pubblico Ministero dopo aver rimessa la causa al Tribunale fa fare (come egli disse) indagini, per dedurre, dalla P. S.?

2. Con quale autorità la P. S. (*functio officio*) esaminò, interrogò testimonii diversi?

3. Se illegale è tale procedere, perché il Tribunale solo era sovrano alle ricerche ultime, perché ad aumentarne l'illegalità, di sette od otto testimonii, la P. S. non ne portava che tre?

Un Giudice Istruttore ci avrebbe serenamente affidati nella sua missione, perché tutto raccoglie e nulla dimentica: e in tal senso si avrebbe avuto giustizia per guarentigia del cittadino.

È qui che si può parlare di lealtà: Ora lasciamo al Giudice Istruttore che compia serenamente la missione demandatagli dal Tribunale; diremo poi a chi gli errori e la responsabilità spettino di un procedere sì strano.

Avv. Giardini.

A titolo di curiosità pubblichiamo le lettere scritte dal Presidente della Società Segreta di Bistagno al banchiere Mussa:

Stimatissimo Signore,

La società segreta di Bistagno ordina visto i regolamenti della Società, e visto la mala vita del socio N. 91, ne ordino l'uccisione. Il regolamento dice altresì che l'uccisione non potrà essere da un socio, mada un'altro dopo un mese il minimo e due il massimo dopo la versione della tassa per farsi socio, sapendo che l'uccisore dopo il fatto deve farsi per amore socio.

La scelta caddi su lei secondo il consiglio d'un suo amico esso pure membro onde è obbligata a depositare la tassa che è di L. 925,40 centesimi da depositarsi nella chiesa dell'Annunziata di Corso bagni.

L'itinerario è questo:

La Chiesa davanti un piccolo pianerottolo con entrata a ponente ed un piccolo mu-

ricciolo che guarda la Bormida; in basso di quel muricciolo vi due buchi quadri, che servono forse per sbocco d'acqua.

Il primo è a ponente e il secondo a levante con ambedue vista a mezzogiorno; lei allora traverserà il muricciolo che è assai basso e si troverà sulla riva e si porterà davanti al secondo buco e misurerà verso est o levante sempre lungo il muricciolo quattro palmi circa, e ivi solleverà un po' di terreno e troverà un piccolo buco e quivi vi farà il deposito il giorno 15 del mese di dicembre dopo pranzo.

L'avviso che nulla potrà salvarlo da ciò che la società impone, si guardi poi dal palesare ciò ad amici o a la polizia sia pur in segreto perchè sarà facile scoprirlo contando la stessa polizia parecchi dei nostri. Sappia che quanto il primo come il secondo avviso sono puniti colla morte infallibilmente essendo i nostri soci in numero di 105. Cioè basti non ama minacce, ma bensì fatti.

Data da Acqui il 13 dicembre 1900.

Con visto della Società
IL PRESIDENTE.

Se ha qualcosa da dire lo scriva e lo metta insieme ai denari ed avrà subito risposta. Inutile dire che il deposito deve farsi inosservato da qualsiasi.

Egregio Signore

Visto la lettera e letto il tenore fu giudicata valevole tranne un punto dove dichiara di depositare un biglietto da mille, mentre noi per una causa ci occorre biglietti di taglio un po' più piccoli. Certo che ci userà questa cortesia con stima.

IL PRESIDENTE.

Guai ai mentitori, guai ai traditori, e per giovedì infallibilmente, è del resto.....

In favore del Patronato Scolastico

Perrone Guido	L. 2,—
Dellagriva Giovanni	L. 10,—
Ricchiardi Michele	L. 4,—
Ara Carlo	L. 2,50

Bellati Luigi, una brentina vino.
Le offerte si ricevono presso il negozio Baratta.

POLITEAMA GARIBALDI

La compagnia drammatica Artale-Pedretti, che da martedì agisce al nostro Politeama, debuttò assai felicemente col *Padrone delle Ferriere*.

Con tale produzione, la prescelta dai capocomici per l'apertura della stagione, ebbe campo di far conoscere che gli elementi, dei quali è formata, sono nel loro complesso buoni, e che la messa in scena è encomiabile assai.

Ed il pubblico Acquese, non facile certo all'applauso, perchè assai esigente, e giustamente, in fatto di spettacoli di prosa, comprese i meriti della compagnia, e fece ad essa festose accoglienze.

La sera di Martedì teatro poco affollato; non così, specie nelle poltrone, nelle sere di mercoledì di giovedì e venerdì e questo è il miglior elogio per la Compagnia.

Ci riserbiamo di parlare singolarmente degli artisti e dei meriti loro. Per ora constatiamo che nelle quattro produzioni rappresentate: *Padrone delle Ferriere*, *Teresa Raquin*, *L'Onore e Suocera Demonio*, l'affiatamento fu ammirevole e lo sfarzo del vestire irreprensibile.

Apprezzatissimo il metodo di recitazione dell'attrice Maria Gorrieri nel *Padrone delle Ferriere* e della Anna Pedretti nel dramma *Teresa Raquin* che fece della protagonista una creazione.

L'Onore del Sudermann e la *Suocera Demonio* ebbero per parte di tutti una interpretazione coscienziosa ed encomiabile assai — ed il pubblico salutò con applausi gli artisti tutti.

Stasera serata d'onore della signora Anna Pedretti colla produzione « *I Fourchambault* ».

Corrispondenze

Riceviamo e pubblichiamo:

Ho assistito ad uno spettacolo indecoroso per la nostra città - voglio alludere al modo col quale sono pesati i maiali. Ogni qual volta un maiale è portato sul peso pubblico (proprio nel centro della città) succedono scene incivili assai.

È un affannarsi delle persone interessate che rincorrono il maiale che scappa - è un affollarsi di ragazzacci e di curiosi che fanno eco, colle risa e colle grida, ai grugniti assordanti dell'animale rincorso - è un coro di imprecazioni e di bestemmie per parte di quei poveri disgraziati che hanno interesse a che la bestia sia pesata - è un fuggi fuggi di pacifici viandanti ai quali preme l'integrità personale.

Tutto ciò si potrebbe facilmente evitare provvedendo i due pesi pubblici di una gabbia di vimini, come si usa nelle altre città - vi si rinserra l'animale, e ogni inconveniente cessa.

Io non ho sott'occhi il bilancio comunale, per cui non so se le finanze nostre possano sopportare la spesa di una quarantina di lire, più che sufficiente per l'acquisto, senza provocare la rovina nostra; ma, se l'elasticità del bilancio cittadino lo permettesse, io proporrei l'acquisto delle dette gabbie.

So però che la proposta mia è ardita; sarebbe quindi prudentiale che la Giunta nominasse una Commissione la quale, dopo maturo esame (giacchè quando si tratta di spese colossali devesi andare con piedi di piombo) riferisca.

Tante grazie della pubblicazione.

Un Assiduo.

Bergamasco — Ci scrivono:

Domenica scorsa, verso le ore 13, certo Caviglia chiese a Savarro Filippo se voleva vendergli una pianta — Il Savarro rispose in malo modo, e non si sa il perchè, alla richiesta fattagli, lanciando all'indirizzo del Caviglia parole ingiuriose.

Il Caviglia, a simile risposta inaspettata, tolse una piccola canna che trovavasi presso di lui infissa nel terreno, e con essa percosse sulla schiena il Savarro — il quale reagì tentando agguantare il Caviglia, ma questi, aiutante della persona, abbrancò il Savarro e costretto a ripiegarsi sotto di lui, lo colpì parecchie volte con pugni sulla testa.

Si fu allora che il Savarro, trasse di tasca un coltello, e con questo inferse tre colpi al ventre al Caviglia. Così pare

siasi svolto il fatto che ebbe così gravi conseguenze.

Trasportato il ferito alla casa sua di abitazione, il dottore credette, ad un primo esame sommario, riscontrare ferite di poca entità; ma nel giorno di lunedì successivo il ferito aggravossi rapidamente, cosicché morì verso le ore 15.

Avvertita, l'Autorità giudiziaria fu sollecitamente sul luogo per le volute indagini. Mercoledì scorso si procedette all'autopsia per accertare le eventuali responsabilità.

Intanto il Savarro si rese latitante. L'impressione in paese è enorme.

Numeri del Lotto

(Nostru Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 29 Dicembre

58 - 60 - 75 - 45 - 29

LA SETTIMANA

Consiglio Comunale — Oggi alle ore tre ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale col seguente

Ordine del giorno:

1. Conto 1899 venne approvato all'unanimità.

Venne nominato Presidente della Congregazione di Carità il sig. Braggio avv. cav. Paolo con 16 voti su 25 votanti ed a membri i sigg. cav. Mignone e not. Depetris.

Parleremo del resto nel prossimo numero.

Unione Operaia d'Acqui — Nel Comizio Operaio indetto la sera di Giovedì 27 corrente al quale intervennero numerosi soci operai venne proclamata ad unanimità la candidatura alla Presidenza della Società Operaia di Emilio Bonziglia.

Consoci,

La nostra cara istituzione alla quale tutti dobbiamo costantemente rivolgere i nostri sguardi (come il marinaio al faro luminoso che lo guida in porto sicuro) è l'unica nostra ancora di salvezza nei momenti critici per l'esistenza.

A questa noi, dobbiamo tenerci costantemente uniti, e procurare di instillare nel cuore dei nostri figli e dei giovani operai l'affetto che mai venne meno in noi che provammo i benefici aiuti nelle continue lotte colla vita travagliata di operaio.

Accorriamo adunque numerosi e compatti, fidenti nel nocchiero che da molti anni con affetto e costanza ne dirige le sorti.

IL COMITATO

Morielli Guido - Ravazzi Giuseppe - Marengo Carlo - Ravera Gio. Batta - Vassallo Guido - Zunino Giuseppe - Gallezio Pietro - Vassallo Carlo - Cornaglia Annibale - Dacquino Giacomo - Ivaldi Carlo - Carozzi Carlo - Ricci Pietro - Lotero Luigi - Malfatti Vincenzo - Benazzo Giuseppe - Depetris Giovanni - Gabutti Guido - Gabutti Giuseppe - Boggero Giovanni.

La stessa adunanza propose a Consiglieri i signori: Sutti Gio. Battista -